

Montegrotto. Nell'immobile troverà posto un centro sociale ricreativo e alcune sale custodiranno cimeli storici

Parte il progetto di restauro del rustico

L'edificio si trova ai piedi del colle che ospita villa Draghi

di Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO. Il piano di restauro del rustico ai piedi del colle che ospita Villa Draghi muove finalmente i primi passi concreti.

La giunta sampietrina ha infatti approvato il progetto esecutivo redatto dagli architetti Franco Vanzan e Giorgio Paccagnella.

L'immobile ospiterà un centro sociale ricreativo, ma alcune sale saranno destinate ad ospitare i cimeli storici che ricordano uno degli inquilini più illustri del rustico: il condottiero e pensatore politico del 15° secolo Michael Gaismayr, che soggiornò per parecchi anni a Montegrotto. Opportuni accordi in questo senso sono già stati raggiunti



Una veduta di villa Draghi a Montegrotto

con i circoli culturali intitolati alla memoria del riformatore alto-atesino.

Da anni l'edificio attendeva un profondo intervento di ristrutturazione. Le condizioni in cui si trova non sono infatti delle migliori, anche se il

suo stato di degrado non può certo reggere il confronto con quello della disastrosa Villa Draghi.

Com'è noto, la rimessa a nuovo del rustico — uno dei punti qualificanti del programma della maggioranza

— verrà a costare due miliardi e 250 milioni, di cui un miliardo e 750 a carico del Comune tramite un mutuo (nella somma sono compresi i 500 milioni che deve erogare il ministero dei Beni Culturali ma che, per alcuni ritardi burocratici, non giungeranno entro la fine di agosto, termine massimo per non perdere il finanziamento a fondo perduto della Regione per un altro mezzo miliardo; la cifra verrà pertanto anticipata dall'ente locale sampietrino).

Sono inoltre già arrivati i «via libera» della Soprintendenza, dell'Asl e del Parco Colli.

Ultimo passo, l'aggiudicazione dei lavori, oramai prossima, che permetterà di avviare i lavori.